

FABRIZIO DE ANDRÉ

Parole d'amore sui tovaglioli

Il Faber meno noto nel libro di Walter Pistarini: versi scritti al ristorante, colonne sonore, canzoni popolari ripescate

MARCO NEIROTTI

«**V**engono le onde del sonno / al ritmo del sospiro, / al ritmo della birra respiro / e io mi lascio sommergere / e affogo, quasi dolcemente...». Versi su un tovagliolo in una notte d'albergo a Vienna, febbraio 1982. Fabrizio De André voleva tirar mattino, ma Pepi Morgia - straordinario regista dei suoi concerti - preferiva riposare. Fabrizio fu contrariato. La mattina porse il tovagliolo all'amico: «Questo è per te». Nel 2011 Vittorio De Scalzi, uno dei fondatori dei New Trolls, ha vestito di musica quelle parole.

De André aveva nei confronti dell'istante - un contrattempo o un'allegria - un approccio poetico e un poetico modo di riversare se stesso. Così fece con Morgia, così fece con

CANZONI NASCOSTE, STORIE SEGRETE

Un artista dalla pigrizia innata ma dalla grande generosità che amava collaborare con altri

LA SCOPERTA DEL «LUNFARDO»

Un argot inventato da scrittori da cui trae un brano che inciderà Celentano dopo la sua morte

l'eterogeneo universo della canzone che incrociava il suo passo. Negli anni ha corretto testi di altri, li ha stravolti, ha intonato brani popolari, ha composto per il cinema; ha cantato nei dischi di colleghi. Momenti più o meno sconosciuti, tutti con lo stesso volto, quello di Faber

dalla pigrizia innata che si stemperava in curiosità e generosità.

Questo artista non «altro» ma appartato l'ha raccolto con minuzia e naturalezza Walter Pistarini in *Fabrizio De André. Canzoni nascoste, storie segrete* che l'editore Giunti manderà in libreria a fine mese. Pistarini, già autore di *Il libro del mondo* (spunti, vicende, riferimenti culturali dietro ogni canzone di Faber), è il curatore del sito «viadelcampo.com» e, nel crescente affollarsi e affannarsi di sempre nuovi esperti ed esegeti, cuce con pacata competenza il suo racconto, attingendo alla voce di chi con Fabrizio ha condiviso emozioni e creatività, fino a rintracciare ad Arpino (Frosinone) Maureen Rix, oggi pittrice, nel 1966 giovane insegnante di inglese in una scuola genovese della quale era proprietario Giuseppe De André, papà di Faber. Ora Maureen racconta come divenne la voce femminile di *Geordie*.

Se per lei quello fu l'unico lavoro «nascosto», sono tanti quelli «a latere» di Fabrizio. Alcuni sono noti, come la collaborazione con il poeta Riccardo Mannerini per *Senza orario senza bandiera* dei New Trolls. Mannerini era poeta di sofferta intensità (si pensi al *Cantico dei drogati* in *Tutti morimmo a stento*) ed un po' subì gli interventi sulle stesure originali. Con i New Trolls De André scrive in vista di un festival di Sanremo: *Faccia di cane* (1985), finita terzultima, ma premiata dalla critica. E' divertito e serio il lavoro in *Susan dei marinai* di Michele, il quale rievoca con affetto l'amico che diceva: «La strofa è troppo corta, non riesco a dire le mie cose». La allungò ma durante la lavorazione la ridussero di nuovo. E lui: «Se vi pia-

ce, prendetevela». Ma non la firmò.

«Mi senti amore / tremare con te» sono invece versi firmati. E' il 1965. Un 45 giri porta sul lato B *Stringendomi le mani*. Canta Giuliana Milan. La casa discografica è la Karim, forse in vena di risparmi giacché l'ambientazione della foto di copertina è la stessa di *Per i tuoi larghi occhi*, incisa da Faber nello stesso anno. La Karim offre spunto per narrare non soltanto una vicenda di esordio, di contratti e delusioni, ma anche per smentire i lunghi blabla su Giuseppe de André ostile al futuro scelto dal figlio: tanto ostile da essere tra i fondatori dell'etichetta.

Nel 1956 e nel 1958 Fabrizio appare in due spettacoli della Compagnia Baistrocchi e canta un pezzo popolare che ha riadattato: *Bella se vuoi volare*. Negli anni seguenti comporrà musiche per il cantautore folk genovese Piero Parodi, ma anche per il cinema (tra gli altri *Topo Galileo* di Beppe Grillo) e per la televisione (*I viaggi di Gulliver*), scrive testi per i Tazenda, per suo figlio Cristiano (con Carlo Facchini, che racconta la gioiosa fatica di una collaborazione simile), con Francesco Baccini, con Ricky Gianco (*Navigare*) con il quale condivide (lui che sfamava i gatti dei carrugi ge-

CON RICKY GIANCO

Condividavano «Navigare» e l'amore per i gatti: ne salvarono due in sala di registrazione

I LAVORI PER IL CINEMA

Topo Galileo di Beppe Grillo e per la televisione la sigla de *I viaggi di Gulliver*

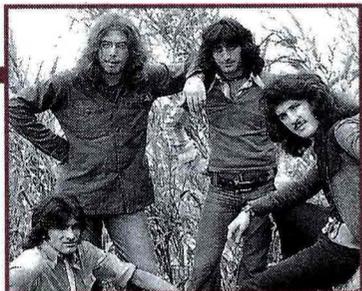
novesi) il salvataggio di due gattini

in sala di registrazione. Canta in «*Navigare*, canta in dischi di Ivano Fossati, Mario Murolo, Tazenda, Teresa De Sio, Mauro Pagani. O nel pezzo provenzale *Mis amour* (1995) inciso da Clara Arneodo.

Generoso e curioso. Affascinato dalla letteratura latinoamericana, scopre il lunfardo, secondo Borges

più che un argot uno «scherzo letterario inventato da scrittori di commedie di genere». Duellano lui e Roberto Ferri con una lingua che non conoscono, scrivono un testo in italiano, lo fanno tradurre in spagnolo e poi «ci mettono dentro un po' di lunfardo». Si chiamerà *Lunfardia* e la inciderà Adriano Celentano dopo la mor-

te di Fabrizio. Un omaggio al genovese che per il film *Ilona llega con la lluvia* di Sergio Cabrera (Ilona arriva con la pioggia, tratto dal romanzo di Alvaro Mutis) canta - cercando un accento non scolastico - *Desmedida ple-garia*, la versione spagnola della sua *Smisurata preghiera*, quella dei «servi disobbedienti / alle leggi del branco».



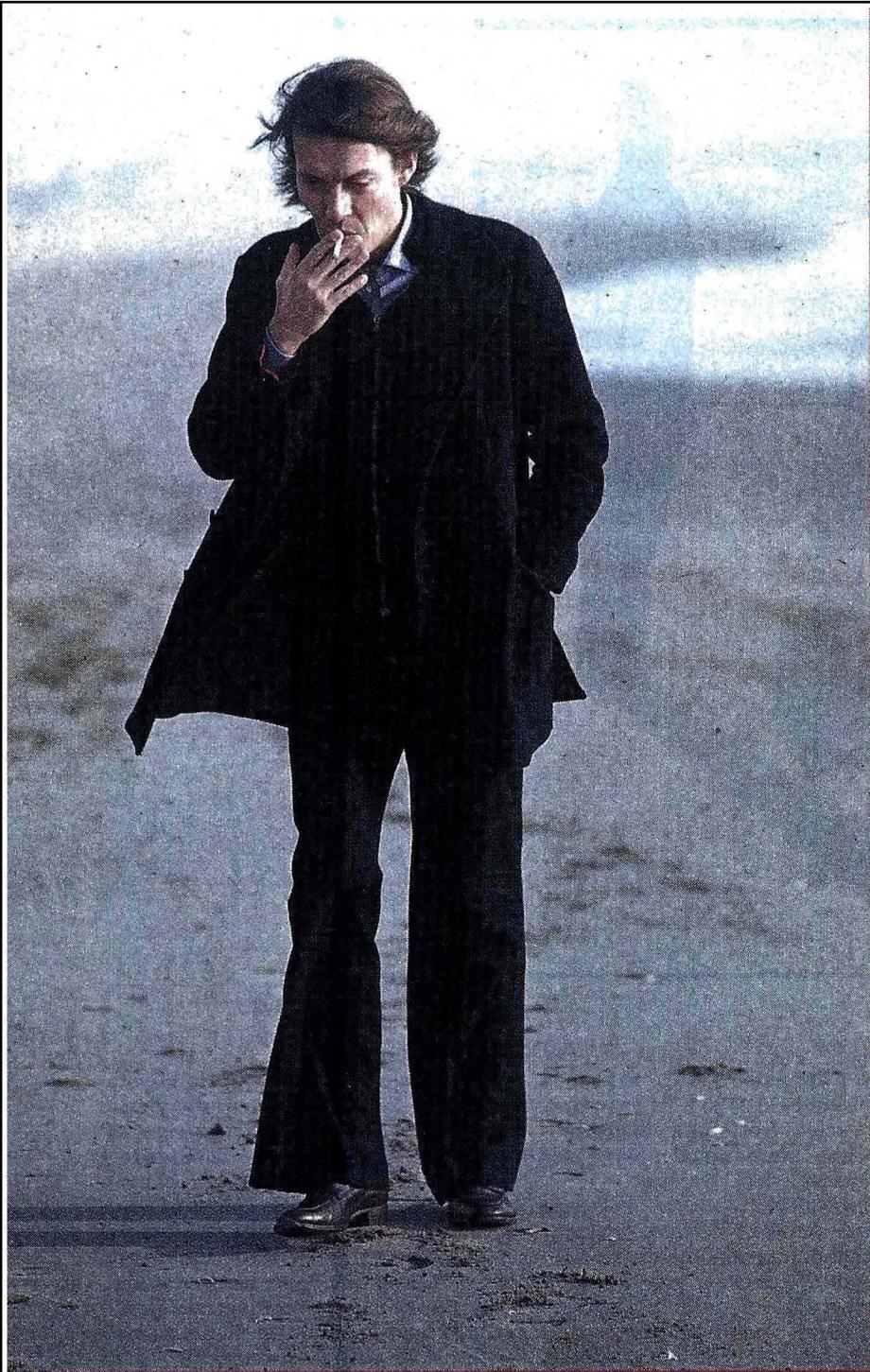
La collaborazione con il poeta Riccardo Mannerini per «Senza orario senza bandiera» dei New Trolls. Mannerini era poeta di sofferta intensità ed un po' subì gli interventi sulle stesure originali.



E' divertito e serio il lavoro in «Susan dei marinai» di Michele, il quale rievoca con affetto l'amico Fabrizio che diceva: «La strofa è troppo corta, non riesco a dire le mie cose»



Maureen Rix, oggi pittrice, nel 1966 giovane insegnante di inglese in una scuola genovese di cui era proprietario Giuseppe De André, papà di Faber. Ora racconta come divenne la voce femminile di Geordie



Fabrizio De André nel 1975 nella foto di Mauro Galligani (CONTRASTO)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

034717